



Co-funded by
the European Union



CREASSE

**MANUALE PRATICO SU
"COME GUIDARE L'IMPRENDITORIA
COLLETTIVA:
IL RUOLO DEL FACILITATORE SOCIALE"**

INTRODUZIONE



INDICE

Introduzione

- Qualche parola sul progetto CREASSE 1
- Scopo e ambito di applicazione del manuale 3
- A chi è rivolto questo manuale 4
- Come utilizzare questo manuale 5
- Come questo manuale si collega al Toolbox CREASSE 5

Il ruolo del facilitatore sociale

- Breve riassunto 9
- Obiettivi del modulo 10
- Checklist 11
- Contenuti didattici 12
- Esempi 16
- Checklist finale 20
- Esercizio di riflessione 20
- Risorse aggiuntive e ulteriori letture 27



INTRODUZIONE

Qualche parola sul progetto CREASSE

Il progetto **CREASSE “Creating Enabling Environments for Collective and Social Entrepreneurship”** è un’iniziativa europea nell'ambito del programma Erasmus+ volta a rafforzare le capacità degli educatori degli adulti, dei facilitatori sociali e degli attori di base di promuovere e sostenere l'imprenditoria collettiva, in particolare nell'ambito dell'economia sociale e solidale (ESS). Attraverso la cooperazione transnazionale e pratiche radicate a livello locale, il progetto mira a responsabilizzare le comunità vulnerabili, in particolare gli adulti emarginati, affinché si impegnino in forme sostenibili e inclusive di partecipazione economica attraverso la promozione dell'imprenditoria collettiva e sociale (CSE).

CREASSE affronta sfide urgenti come l'esclusione sociale, la disoccupazione e la mancanza di coinvolgimento della comunità, rafforzando le capacità degli educatori degli adulti e dei facilitatori sociali di guidare iniziative economiche basate sulla comunità. Il progetto riunisce un consorzio eterogeneo proveniente da Cipro, Spagna, Italia, Ungheria e Albania per progettare, testare e diffondere strumenti educativi che riflettono i valori e i principi dell'economia sociale e solidale (ESS).

La visione generale di CREASSE è quella di creare ambienti favorevoli in cui gli studenti adulti possano esplorare nuove opportunità di sviluppo personale, leadership comunitaria e iniziativa imprenditoriale, contribuendo in modo significativo al proprio contesto locale. Promuove un approccio dal basso, partecipativo e basato sull'empowerment, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

In pratica, CREASSE sviluppa risultati chiave tra cui:

- Un quadro di competenze per gli imprenditori SSE (che mappa le competenze essenziali per il successo nell'imprenditoria collettiva),
- Un toolbox per facilitatori con strumenti e esercizi di formazione non formale,
- E questo manuale, che funge da guida pratica per i facilitatori per applicare questi strumenti e competenze in contesti comunitari reali.

L'obiettivo finale di CREASSE è rafforzare l'ecosistema dell'istruzione degli adulti e dell'imprenditoria inclusiva in tutta Europa, promuovendo l'innovazione, l'equità e l'impatto sociale attraverso pratiche economiche collettive.

Scopo e ambito di applicazione del manuale

Il presente **manuale**, intitolato **“Come guidare l'imprenditoria collettiva: il ruolo del facilitatore sociale”**, è sia uno strumento pedagogico che una guida pratica di riferimento, volto a sostenere i facilitatori sociali, gli educatori degli adulti e i mentori delle comunità nel loro lavoro con individui e gruppi che desiderano esplorare o avviare iniziative nell'ambito dell'economia sociale e solidale (ESS).

Lo scopo principale del manuale è quello di fornire un percorso di apprendimento strutturato ma adattabile che supporti lo sviluppo di competenze chiave per promuovere l'imprenditoria collettiva. Si basa su approcci partecipativi, inclusivi e sensibili al contesto che riconoscono la diversità delle esperienze degli studenti e l'importanza delle soluzioni guidate dalla comunità.

Il manuale riunisce moduli che trattano argomenti quali la facilitazione del lavoro di squadra, la leadership, la gestione del tempo, le strutture giuridiche nell'ESS, l'analisi economica e le competenze imprenditoriali, tutti basati su strumenti pratici, casi di studio e attività di apprendimento interattive.

Nello specifico, questo manuale:

- Introduce il ruolo del facilitatore sociale come catalizzatore dell'empowerment della comunità, dell'imprenditorialità e della cooperazione.
- Offre contenuti modulari che possono essere forniti in modo indipendente o come curriculum completo.

- Fornisce agli educatori strumenti pronti all'uso, casi di studio e attività a supporto dell'apprendimento.
- Si allinea alle aree di competenza identificate nel Toolbox CREASSE (Output A2.3), facilitando la continuità tra il quadro concettuale e l'applicazione pratica.
- Promuove la comprensione di modelli di imprenditorialità sostenibili e inclusivi, orientati alla comunità e guidati dai valori.
- Incoraggia l'adozione della riflessione critica, del pensiero etico e della progettazione orientata all'impatto nell'apprendimento basato sui progetti.

A chi è rivolto questo manuale

Il presente manuale è destinato principalmente a:

- Educatori e formatori per adulti che operano nel campo dell'inclusione sociale e dell'imprenditorialità.
- Facilitatori sociali che intendono promuovere attività economiche partecipative nelle comunità emarginate.
- Operatori e ONG che sostengono l'imprenditorialità di base o collettiva.
- Attori politici, mentori e organizzatori di comunità nell'ambito dell'economia sociale e solidale (ESS).

Come utilizzare questo manuale

Il manuale è strutturato in moduli tematici che possono essere erogati come sessioni autonome o come parte di un programma completo di sviluppo delle competenze.

Ogni modulo include:

- Obiettivi e risultati di apprendimento.
- Liste di controllo per i facilitatori.
- Contenuti interattivi e strategie di apprendimento collaborativo.
- Casi di studio e migliori pratiche provenienti da tutta Europa.
- Esercizi di riflessione e autovalutazione.
- Ulteriori letture e risorse ad accesso libero.

I facilitatori sono incoraggiati ad adattare i materiali alle realtà locali e al pubblico di destinazione. Molti moduli includono dispense, diapositive PowerPoint o strumenti che possono essere utilizzati direttamente nei workshop o nei contesti di mentoring.

Come questo manuale si collega al Toolbox CREASSE

Il presente manuale è stato concepito per integrare il Toolbox CREASSE (Risultato A2.3), consentendo a facilitatori ed educatori di sviluppare e fornire in modo efficace corsi di formazione sull'imprenditoria collettiva e sociale (CSE).

Mentre il Toolbox CREASSE introduce le aree di competenza fondamentali con gli esercizi corrispondenti, il Manuale CREASSE traduce queste competenze in moduli di facilitazione applicata, flussi di formazione strutturati e indicazioni pratiche per l'implementazione nel mondo reale.

Ogni modulo del Manuale attinge e approfondisce le competenze introdotte nel Toolbox:

AREA DI COMPETENZA TOOLBOX	MODULO DEL MANUALE CORRELATO
Competenze personali (ad esempio, consapevolezza di sé, empatia, adattabilità).	Il ruolo del facilitatore sociale (enfattizza la consapevolezza di sé, l'ascolto attivo e l'empatia nella facilitazione). Guida alla conduzione dei workshop tematici (aiuta i facilitatori a creare spazi di apprendimento inclusivi e sicuri). Leadership e cura di sé / Gestione del tempo (supporta l'efficacia personale, la resilienza emotiva e i confini professionali). Gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti (si concentra sulla gestione delle relazioni e sull'intelligenza emotiva).



Competenze imprenditoriali (ad esempio, spirito di iniziativa, pianificazione, mobilitazione delle risorse, visione).	Competenze legate all'imprenditorialità collettiva (esplora direttamente la mentalità e l'azione imprenditoriale). Guida alla conduzione di eventi di presentazione (applica le capacità di comunicazione e persuasione per presentazioni nel mondo reale). Progettazione di modelli di business (guida i partecipanti nella strutturazione di idee fattibili e sostenibili). Analisi economica e accesso ai finanziamenti (migliora l'alfabetizzazione finanziaria, la definizione del budget e le strategie di finanziamento). Marketing (supporta lo sviluppo di strategie di promozione e visibilità).
Competenze ecologiche (ad esempio, alfabetizzazione sul futuro, valorizzazione della sostenibilità, pensiero sistemico).	Guida alla conduzione dei workshop tematici (include contenuti su come l'ESS contribuisce agli SDG). Creazione di una comunità imprenditoriale inclusiva (incoraggia progetti in linea con la sostenibilità ambientale e sociale). Progettazione di modelli di business (promuove un'imprenditorialità basata sui valori, fondata sull'etica e sull'impatto).



Strumenti innovativi per l'imprenditoria sociale (ad esempio, generazione di idee, lean canvas, indicatori di impatto sociale).	Progettazione del modello di business (applica Canvas per lo sviluppo strutturato dei progetti). Guida alla conduzione di eventi di presentazione (forma gli studenti a presentare idee innovative in modo efficace). Mentoring e coaching (aiuta a tradurre gli strumenti in crescita personalizzata e sviluppo imprenditoriale). Follow-up / Valutazione / Report (introduce i processi di base per il monitoraggio dell'impatto sociale e l'apprendimento).
--	--

Questo allineamento garantisce che i facilitatori che utilizzano sia il Toolbox che il Manuale possano offrire un'esperienza di apprendimento olistica, strutturata e di grande impatto, passando dallo sviluppo delle competenze alla facilitazione pratica e al coinvolgimento della comunità.

IL RUOLO DEL FACILITATORE SOCIALE

Breve riassunto

Nel campo dell'imprenditoria sociale e collettiva (SSE), il facilitatore sociale (SF) svolge un ruolo centrale. Il facilitatore sociale non è un formatore tradizionale, ma un connettore, un motivatore e un facilitatore. Questa persona è responsabile di sostenere diversi tipi di studenti attraverso approcci di istruzione non formale, promuovendo la collaborazione tra pari e facilitando lo sviluppo di competenze imprenditoriali e sociali.

I facilitatori sociali creano spazi di apprendimento sicuri e inclusivi in cui gli studenti adulti, spesso provenienti da contesti sottorappresentati o vulnerabili, possono acquisire fiducia, competenze e senso di appartenenza. Svolgono un ruolo trasformativo, guidando dinamiche di gruppo complesse, promuovendo il dialogo e la fiducia e sostenendo la risoluzione collettiva dei problemi.

A differenza dei ruoli educativi tradizionali che possono enfatizzare la trasmissione dei contenuti, il facilitatore sociale si concentra sul processo di apprendimento. Il suo ruolo è quello di alimentare la curiosità, incoraggiare la collaborazione piuttosto che la competizione e stimolare la riflessione tanto quanto la produzione.

Agiscono anche come uno specchio, invitando i partecipanti a esplorare i propri valori, costruire fiducia interpersonale e co-creare soluzioni che riflettano la diversità e i punti di forza della loro comunità.

Un facilitatore sociale dovrebbe bilanciare empatia e struttura, assicurandosi che i partecipanti si sentano valorizzati e considerati, guidando al contempo il gruppo verso risultati significativi. Questo ruolo richiede flessibilità, sensibilità culturale, capacità di risoluzione dei conflitti e una forte convinzione nell'educazione partecipativa e inclusiva.

Questo modulo presenta le competenze fondamentali, le responsabilità e gli strumenti pratici di cui i facilitatori hanno bisogno per sostenere tali ambienti di apprendimento.

Obiettivi del modulo

Al termine di questo modulo, i facilitatori sociali saranno in grado di:

- Comprendere il ruolo del facilitatore sociale nell'ambito del quadro CREASSE.
- Identificare e applicare competenze di facilitazione essenziali quali empatia, ascolto attivo, flessibilità e feedback costruttivo.
- Progettare e moderare spazi di apprendimento inclusivi e stimolanti per studenti adulti.
- Gestire le dinamiche di gruppo, compresa la comunicazione interculturale e la mediazione dei conflitti.
- Gestire le dinamiche di gruppo, compresa la comunicazione interculturale e la mediazione dei conflitti.
- Promuovere la leadership condivisa, la corresponsabilità e l'apprendimento partecipativo.

- Guidare il dialogo collaborativo e i processi decisionali all'interno del gruppo.
- Riflettere sul proprio stile di facilitazione e sulle aree di crescita professionale.

Checklist

La seguente lista di controllo delinea le conoscenze, le competenze e le pratiche fondamentali che i facilitatori dovrebbero rivedere e sviluppare prima di tenere il modulo:

- ☐ Comprendere i principi dell'economia sociale e solidale e il modo in cui influenzano l'apprendimento inclusivo.
- ☐ Saper distinguere la facilitazione dall'insegnamento e dal coaching.
- ☐ Essere in grado di creare uno spazio sicuro e inclusivo, stabilendo regole di base e sviluppando accordi di gruppo in modo collaborativo.
- ☐ Padroneggiare le tecniche di ascolto attivo, empatia e sensibilità culturale.
- ☐ Sentirsi a tuo agio nell'utilizzare la narrazione, le metafore e il linguaggio del corpo per favorire la connessione all'interno del gruppo.
- ☐ Applicare le tecniche della Comunicazione Non Violenta (CNV): Osservazione – Sentimento – Bisogno – Richiesta.
- ☐ Facilitare la risoluzione dei conflitti e l'attenuazione delle tensioni emotive utilizzando un linguaggio neutro e una postura del corpo adeguata.

- 
- ☐ Progettare e gestire ambienti di apprendimento partecipativi che incoraggino la corresponsabilità.
 - ☐ Implementare ruoli a rotazione e strumenti di leadership tra pari per la condivisione delle responsabilità.
 - ☐ Adattare gli strumenti e lo svolgimento delle sessioni alle esigenze dei diversi stili di apprendimento e contesti culturali.
 - ☐ Incoraggiare la riflessione critica attraverso la scrittura di un diario, il debriefing e le pratiche di autoconsapevolezza.
 - ☐ Tenete un diario di riflessione sul vostro ruolo di facilitatori e chiedete feedback ai colleghi per un continuo sviluppo professionale.
 - ☐ Siate consapevoli delle dinamiche di potere e di come promuovere l'equità e dare voce a tutti i partecipanti.

Contenuti didattici

Il facilitatore sociale opera con empatia, neutralità e adattabilità. Il suo obiettivo non è insegnare, ma **consentire ai partecipanti di imparare gli uni dagli altri** in uno spazio basato sulla fiducia, il rispetto e valori condivisi.

Le competenze chiave e le aree di conoscenza includono:



Competenze essenziali e responsabilità di un facilitatore sociale.

Al centro della facilitazione vi è un insieme specifico di competenze che include l'ascolto attivo, l'intelligenza emotiva, la sensibilità culturale e la capacità di gestire l'energia e il ritmo del gruppo.

Questo argomento si concentra sulle competenze trasversali e tecniche necessarie ai facilitatori per gestire spazi di apprendimento diversificati, sostenere la coesione del gruppo e responsabilizzare i partecipanti senza dominare il processo.

Verranno approfonditi i seguenti argomenti:

Stabilire il tono: come aprire e chiudere una sessione in modo significativo.

Ascoltare oltre le parole: segnali non verbali e dinamiche emotive.

Le responsabilità etiche della condivisione del potere, della riservatezza e della rappresentanza.



Creare una comunità imprenditoriale inclusiva.

Il ruolo di un facilitatore sociale è quello di creare intenzionalmente un ambiente di apprendimento in cui tutti gli individui, indipendentemente dal loro background, dalle loro capacità o dalla loro identità, si sentano al sicuro, rispettati e motivati a contribuire.

Questo argomento affronta:

- Strategie per superare le barriere alla partecipazione.
- Progettare spazi fisici ed emotivi sicuri.
- Utilizzare un linguaggio e pratiche inclusive (ad esempio, pronomi, approcci informati sul trauma).
- Co-creazione di accordi di gruppo o “statuti comunitari” che riflettano valori condivisi.



Promuovere la collaborazione e la leadership condivisa.

La vera imprenditorialità collettiva si basa sulla corresponsabilità. Questo argomento esplora come i facilitatori sociali possono modellare e incoraggiare dinamiche di leadership condivisa all'interno del gruppo attraverso la rotazione delle responsabilità, l'apprendimento tra pari e la convalida di diversi stili di leadership.

Gli elementi trattati includono:

- Tecniche per costruire fiducia e cooperazione.
- Strumenti come la “rotazione dei ruoli”, il processo decisionale condiviso e la costruzione del consenso.
- Incoraggiare la titolarità del processo attraverso la co-facilitazione.
- Riconoscere e rispondere agli squilibri di potere all'interno del gruppo.



Gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti.

Lavorare con studenti adulti eterogenei spesso porta con sé un ricco mix di prospettive, ma anche incomprensioni, tensioni e conflitti. I facilitatori sociali devono essere in grado di identificare i primi segni di conflitto, allentare la tensione e trasformare il disaccordo in un dialogo costruttivo.

Imparerete:

- Come stabilire regole di gruppo che promuovano una comunicazione rispettosa.
- Modelli di risoluzione dei conflitti come l'approccio della “comunicazione non violenta”.
- Tecniche per mantenere uno spazio neutrale e disinnescare i comportamenti dominanti.
- Strategie per incoraggiare le voci emarginate e prevenire l'esclusione.

Esempi

Istruzioni dettagliate per i facilitatori.

Questa sezione offre una guida pratica e adattabile alla facilitazione. Descrive un formato di sessione che supporta lo sviluppo di competenze in linea con i valori dell'imprenditorialità inclusiva e collettiva. Ogni fase promuove l'apprendimento attivo, la riflessione e l'interazione di gruppo. La struttura può essere applicata a un workshop completo o utilizzata come quadro di riferimento per più sessioni.

Fase 1: Creare l'atmosfera giusta – Creare uno spazio accogliente e sicuro.

- Iniziate la sessione con un caloroso benvenuto e una breve panoramica degli obiettivi della sessione. Utilizzate un linguaggio inclusivo e una postura del corpo che ispiri fiducia.
- Attività: Story Circle Icebreaker – Invita i partecipanti a condividere una breve storia personale (ad esempio, "una volta in cui mi sono sentito parte di una squadra" o "una volta in cui mi sono sentito escluso"). Questo crea un legame emotivo e empatia tra i membri del gruppo.
- Sottolinea le regole di base: ascolto attivo, nessuna interruzione, partecipazione volontaria e riservatezza.

Fase 2: Presentare il ruolo del facilitatore sociale.

- Utilizzate una breve presentazione o una lavagna a fogli mobili per delineare le responsabilità e le competenze chiave di un facilitatore sociale.

- Evidenziate esempi reali di facilitazione (ad esempio, da centri comunitari, ONG, imprese sociali).
- Chiedete ai partecipanti: “Cosa rende una persona un buon facilitatore?” e registrate le loro risposte in modo visibile.
- **Fase 3: Co-creare un accordo comunitario.**
 - Facilitare un esercizio collaborativo per definire i valori condivisi e le norme comportamentali del gruppo.
 - Metodo: utilizzare post-it o una lavagna online collaborativa per raccogliere i contributi dei partecipanti su cosa significano rispetto, sicurezza e inclusione in questo spazio di apprendimento.
 - Consolidare questi contributi in una carta della comunità che rimanga visibile durante tutta la formazione.
- **Fase 4: Role play basato su scenari – Facilitazione in azione.**
 - Fornite ai piccoli gruppi sfide di facilitazione realistiche (ad esempio, gestire un oratore dominante, affrontare problemi di comunicazione, incoraggiare i partecipanti timidi).
 - Attività: ogni gruppo sceglie un facilitatore che conduce una breve sessione improvvisata. Se il tempo lo consente, alternate i ruoli.
 - Esempi di scenari di role-play:
 - Un acceso disaccordo in un progetto di gruppo.
 - Un partecipante che interrompe costantemente gli altri.
 - Una barriera linguistica che crea esclusione.
 - Resoconto in plenaria: cosa ha funzionato? Cosa è stato difficile? Quali strategie si sono rivelate efficaci?

- **Fase 5: Esplorare gli strumenti per una leadership condivisa.**

- Introdurre strumenti guidati dai pari come la rotazione nella presa di appunti, i check-in, la co-facilitazione e il processo decisionale consensuale.
- Mini-esercizio: simulare una decisione di gruppo utilizzando il metodo Fist-to-Five o Dot Voting o qualsiasi altro strumento decisionale di gruppo che incoraggi la partecipazione, crei consenso e aiuti i facilitatori sociali a gestire dialoghi inclusivi in contesti di gruppo.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere sull'equilibrio tra struttura e flessibilità nella leadership.

- **Fase 6: Introdurre modelli di gestione dei conflitti.**

- Presentare brevemente approcci come la Comunicazione Non Violenta (NVC) e i Circoli Riparativi.
- Esprimersi in modo sincero senza biasimare o giudicare.
- Ascoltare con empatia gli altri, anche in situazioni di conflitto.
- Trasformare i malintesi in comprensione reciproca e cooperazione.
- Dimostrazione tecnica: utilizzare un semplice modello NVC:
 - Osservazione
 - Sensazione
 - Bisogno
 - Richiesta
- Invitare i partecipanti a esercitarsi utilizzando il modello in coppia sulla base di situazioni reali o immaginarie.

Che cos'è la Comunicazione Non Violenta? La NVC è un metodo di comunicazione che aiuta le persone a:

Fase 7: Riflessione individuale e di gruppo.

- Suggerimento per il diario personale: “Che tipo di facilitatore voglio essere? Quali paure o speranze nutro?”
- Condivisione di gruppo (facoltativa): invitate alcuni partecipanti a condividere le intuizioni emerse dalle loro riflessioni.
- Documentate i risultati della sessione (statuti, citazioni, metafore visive) per il vostro rapporto o la vostra storia di impatto.

Ogni fase è flessibile e può essere adattata in base al contesto specifico in cui viene sviluppata, al ritmo del gruppo, alle esigenze linguistiche o al livello di comfort. La chiave è trovare un equilibrio tra struttura e apertura, fornendo una direzione e rispettando al contempo l'energia e le dinamiche uniche del gruppo.

Checklist finale (dopo la sessione)

- ☐ Ho creato un ambiente che promuoveva l'inclusione e la partecipazione?
- ☐ Tutte le voci sono state ascoltate e rispettate?
- ☐ Il gruppo ha mantenuto o migliorato la coesione durante tutta la sessione?
- ☐ Sono riuscito a gestire il conflitto in modo costruttivo?
- ☐ I partecipanti hanno sentito di avere il controllo sul proprio processo di apprendimento?
- ☐ Ho riflettuto su cosa è andato bene e cosa potrei migliorare la prossima volta?

Esercizio di riflessione

“Facilitatore in azione – Costruire una leadership collettiva”

Obiettivo:

Applicare le competenze chiave del Toolbox, in particolare Lavorare con gli altri, Consapevolezza di sé, Mobilitare gli altri e Imparare dall'esperienza, in uno scenario di facilitazione in tempo reale che riflette le sfide nei contesti di imprenditorialità di gruppo.

Nota: Questo può essere adattato a qualsiasi altra competenza chiave.

Durata: 45-60 minuti

Dimensione del gruppo: 6-20 partecipanti

Materiali: Schede con gli scenari, ruoli di gruppo, lavagna a fogli mobili o strumento di collaborazione online, foglio di lavoro per la riflessione.

“Facilitatore in azione – Costruire una leadership collettiva”

Obiettivo:

Applicare le competenze chiave del Toolbox, in particolare Lavorare con gli altri, Consapevolezza di sé, Mobilitare gli altri e Imparare dall'esperienza, in uno scenario di facilitazione in tempo reale che riflette le sfide nei contesti di imprenditoria di gruppo.

Nota: Questo può essere adattato a qualsiasi altra competenza chiave.

Durata: 45-60 minuti

Dimensione del gruppo: 6-20 partecipanti

Materiali: Schede con scenari, ruoli di gruppo, lavagna a fogli mobili o strumento di collaborazione online, foglio di lavoro per la riflessione.

Implementazione passo dopo passo:

1. Introduzione (5 min):

Spiegare ai partecipanti che simuleranno un momento di facilitazione in un team collettivo di impresa sociale in cui è necessario prendere una decisione (ad esempio, come assegnare i compiti per un evento comunitario imminente).

2. Assegnazione dei ruoli (5 min):

Distribuite le schede che assegnano ai membri del gruppo ruoli con atteggiamenti o sfide specifici:

- Un membro del team entusiasta.
- Un partecipante silenzioso/riservato.
- Un oratore dominante.
- Un membro scettico/critico.
- Un osservatore esterno (per prendere appunti e fornire feedback).

3. Rotazione dei facilitatori (20 min):

Un volontario assume il ruolo di facilitatore sociale e conduce una discussione di gruppo di 10 minuti, cercando di includere tutte le voci e di guidare il team verso una decisione condivisa. Se il tempo lo consente, ruotare i ruoli.

4. Feedback dell'osservatore (5 min):

L'osservatore condivide un feedback costruttivo su come il facilitatore ha gestito l'inclusione, la comunicazione e le dinamiche di leadership.

5. Riflessione di gruppo (10-15 min):

Utilizzare un debriefing guidato per collegare l'esperienza alle competenze:

- Quali competenze del Toolbox avete utilizzato durante la facilitazione?
- Come avete applicato il "lavoro con gli altri" o la "gestione dell'ambiguità"?
- Quali sfide sono emerse e come le avete gestite?
- In che modo il facilitatore ha responsabilizzato gli altri o ha dimostrato consapevolezza di sé?

Attività suggerite ed esempi

Questa sezione presenta una serie di attività pratiche di facilitazione, tecniche ed esempi che i facilitatori sociali possono utilizzare per costruire la fiducia, promuovere la collaborazione inclusiva e gestire le dinamiche di gruppo. Questi metodi supportano lo sviluppo di competenze imprenditoriali collettive, garantendo al contempo che i partecipanti si sentano ascoltati, responsabilizzati e connessi, e possono essere adattati a diversi contesti e situazioni.

Attività 1: Mappa i tuoi punti di forza come facilitatore.

Obiettivo: incoraggiare l'auto-riflessione e rafforzare la fiducia nei ruoli di facilitazione.

Materiali: fogli di lavoro, penne, pennarelli.

Istruzioni: i partecipanti ricevono un semplice foglio di lavoro con tre domande:

- I miei punti di forza nella comunicazione.
- Le mie paure o esitazioni nella facilitazione.
- Una persona che ammiro come leader di gruppo e perché.

I facilitatori possono consentire ai volontari di condividere le loro riflessioni, creando una base di empatia e vulnerabilità. Questa attività sviluppa la consapevolezza di sé e prepara i partecipanti ai ruoli di co-facilitazione.

Attività 2: Cerchi di inclusione - Visualizzare l'appartenenza.

Obiettivo: Evidenziare gli aspetti emotivi e sociali dell'inclusione.

Materiali: Carta, penne colorate.

Istruzioni: I partecipanti disegnano tre cerchi concentrici etichettati "Io", "Il mio gruppo" e "La mia comunità". All'interno di ciascuno di essi scrivono parole, azioni o emozioni che associano al sentirsi inclusi.

Poi segnano le aree in cui loro o altri potrebbero sentirsi esclusi.

Debriefing:

- Cosa ci aiuta a sentirci parte di qualcosa?
- Quali piccole azioni può intraprendere un facilitatore per aumentare l'inclusione?

Questa attività può essere collegata a competenze come la valorizzazione delle idee, l'empatia e il lavoro con gli altri.

Attività 3: Sfida scenari – Role-play sulla mediazione dei conflitti.

Obiettivo: Esercitarsi nella facilitazione e nella risoluzione dei conflitti nella vita reale.

Materiali: Schede scenari, fogli di feedback degli osservatori.

Istruzioni: In gruppi, ai partecipanti vengono assegnate sfide di facilitazione (ad esempio, disaccordo sulla direzione del progetto, un partecipante che si ritira dai compiti di gruppo). Una persona assume il ruolo di facilitatore mentre gli altri recitano la scena. Gli osservatori prendono appunti sull'inclusione, il linguaggio utilizzato e le strategie di risoluzione.

Debriefing: Utilizzare domande di riflessione come:

- Come ha gestito la tensione il facilitatore?
- Sono state ascoltate le opinioni di tutti?
- Cosa si potrebbe migliorare la prossima volta?

Attività 4: Co-creazione di un accordo comunitario.

Obiettivo: Stabilire norme di gruppo che favoriscano il dialogo rispettoso e la corresponsabilità.

Materiali: Lavagna a fogli mobili, pennarelli, post-it.

Istruzioni: Chiedere ai partecipanti di riflettere su ciò di cui hanno bisogno gli uni dagli altri e dal facilitatore per sentirsi al sicuro, rispettati e motivati a partecipare. Raggruppare le risposte per tema (ad esempio, ascolto, riservatezza, puntualità) e co-creare una "Carta della comunità" da esporre durante tutta la serie di workshop. Suggerimento per il facilitatore: Rivedere regolarmente la carta e utilizzarla come punto di riferimento quando si affrontano dinamiche difficili.

Tecnica: ruoli a rotazione per una leadership condivisa

Obiettivo: modellare una leadership collettiva e un funzionamento equo del gruppo.

Attuazione: assegnare ruoli a rotazione durante i workshop, ad esempio moderatore, cronometrista, sintetizzatore, leader del controllo emotivo. Ciò consente a tutti i partecipanti di sperimentare la leadership in diverse forme, sviluppando l'autoefficacia e la motivazione.

Suggerimento per la discussione: La leadership come processo collettivo.

Proponi questa affermazione al gruppo:

“La leadership non riguarda una sola persona al comando, ma un gruppo che si assume insieme la responsabilità”.

I facilitatori guidano un dibattito o una discussione in stile fishbowl su questa idea, collegandola ai valori della SSE.

Esercizio di riflessione

Incoraggiate la riflessione personale con domande come:

- Cosa ho fatto oggi che ha aiutato il gruppo a crescere?
- Dove ho notato tensione e come ho reagito?
- Quali pregiudizi o supposizioni sono emersi durante la facilitazione?

Invitate i partecipanti a scambiarsi feedback o a fare debriefing per promuovere il miglioramento continuo. Valutate la possibilità di istituire un sistema di “buddy” tra facilitatori per lo scambio e il supporto.

Risorse aggiuntive e ulteriori letture

- **"The Art of Facilitation" - Seeds for Change**

Un'ottima guida pratica per una facilitazione inclusiva e partecipativa nei contesti comunitari e di apprendimento.

<https://www.seedsforchange.org.uk/facilitation>

- **"Social and Solidarity Economy: Our Common Road to a Better World" - RIPESS**

Una panoramica globale dei valori, dei principi e delle pratiche partecipative dell'ESS. <https://www.ripest.org/quest-ce-que-less-2/?lang=en>

- **"Toolbox for Trainers in Non-Formal Education" - SALTO-YOUTH**

Include metodi, esercizi e approcci per formatori e facilitatori che lavorano con studenti adulti e giovani.

<https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/>

- **"Conflict Resolution Tools for Groups" - Community Toolbox, University of Kansas**

Tecniche complete e pratiche per risolvere i conflitti e promuovere un dialogo costruttivo.

[https://ctb.ku.edu/en/search/node?](https://ctb.ku.edu/en/search/node?keys=conflict+resolution&antibot_key=XWu9cqP9CxBRQzZY07Zv5iip3l4gMKhsx0kj_XlxdX4)

[keys=conflict+resolution&antibot_key=XWu9cqP9CxBRQzZY07Zv5iip3l4gMKhsx0kj_XlxdX4](https://ctb.ku.edu/en/search/node?keys=conflict+resolution&antibot_key=XWu9cqP9CxBRQzZY07Zv5iip3l4gMKhsx0kj_XlxdX4)

- **Nonviolent Communication - Official Website & Training Materials**

Il sito web ufficiale del Center for Nonviolent Communication (CNVC) offre risorse gratuite e a pagamento, opportunità di formazione e strumenti pratici per apprendere e applicare la Comunicazione Nonviolenta. Include video, articoli, un elenco globale di formatori e guide scaricabili per aiutare facilitatori, educatori e leader di comunità a coltivare una comunicazione basata sull'empatia e la risoluzione pacifica dei conflitti.

<https://www.cnvc.org/>



CREASSE.EU



Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus+. La presente pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute. Numero di progetto: 2024-1-ES01-KA220-ADU-000256807.